

L'onorevole Roux, ha facoltà di parlare su questa questione.

Roux. Dopo la votazione fatta dalla Camera in seguito alla proposta dell'onorevole Coppino, io potrei invocare per tre dei professori iscritti nell'elenco la stessa massima che la qualità, l'incarico, l'ufficio superiore assorbe l'ufficio inferiore.

Abbiamo il professore Murri appartenente al Consiglio della pubblica istruzione; abbiamo gli onorevoli Baccelli e Nocito appartenenti al Consiglio superiore di sanità. (*Oh! oh!*)

Ma io non mi valgo di questo argomento; invoco esclusivamente quei principii di democrazia, quei principii liberali cui avete reso omaggio accogliendo la proposta dell'onorevole Coppino.

Ora rimane un solo posto da coprire per completare il numero di 40 deputati impiegati, e questo posto, vacante nella categoria dei magistrati, non si vorrebbe concedere alla categoria dei professori.

Io prego la Camera di considerare, che essa ha già tutelato i suoi privilegi e le sue prerogative, impedendo che più di 40 impiegati possano sedere nell'Assemblea; ma fino ai 40 si può arrivare; facendo posto ad un professore, che non lo troverebbe nella categoria speciale. Propongo perciò che l'unico posto vacante nella categoria dei magistrati, sia ancora occupato da un professore; e che siano sorteggiati soltanto sei professori. (*Rumori*).

Presidente. Prego la Camera di un po' d'attenzione.

I deputati professori sono 18; secondo la legge essi non possono eccedere il numero di 10; ve ne sarebbero dunque 8 di più. Ma siccome l'onorevole Siacci è stato tolto dalla categoria dei professori, per essere iscritto nella categoria generale, i professori da estrarre rimangono 7. Ma nella categoria speciale dei magistrati rimane un posto disponibile; e l'onorevole Roux proporrebbe che questo posto fosse assegnato a beneficio dei professori.

Lanzara, relatore. Mi dispiace di non poter consentire nella domanda dell'onorevole Roux.

La legge a questo riguardo è chiara ed ha termini precisi, che non è possibile oltrepassare.

L'articolo 6 della legge del 1877, mentre prescrive che i deputati impiegati nella Camera non possano essere più di 40, stabilisce la categoria generale degl'impiegati e le assegna il numero di 20 deputati; ordina quelle dei magistrati e dei professori, e per queste due speciali eleva a 10 il numero per ciascuna.

Dichiara inoltre che il numero di queste due categorie non può essere oltrepassato, e nel caso di eccedenza richiede il sorteggio per ciascuna di esse.

D'altronde il sorteggio nella categoria generale non può farsi, se non quando il numero dei deputati impiegati addizionato con l'altro dei magistrati e dei professori superi i quaranta. Ecco la differenza tra l'uno e l'altro sorteggio. Cioè sorteggio parziale in ciascuna delle categorie speciali se una di esse oltrepassa il numero di 10; sorteggio nella categoria generale, quando il totale di tutti gl'impiegati superi i quaranta.

Donde l'attribuzione, alla categoria generale dei posti vacanti che si possono presentare in una delle categorie speciali, ma è esclusa l'attribuzione ad una delle speciali dei seggi vuoti nella categoria generale. Se per contrario si volesse fare l'attribuzione, a cui accennava l'onorevole Roux con la sua proposta si violerebbe la legge, la quale con una disposizione imperativa ed assoluta proibisce che per la categoria dei magistrati e per l'altra dei professori non si debba superare il numero di dieci per ciascuna.

Tal'è il precetto della legge, e tal'è l'applicazione che sempre n'è stata fatta dalla Camera, non solo negli accertamenti passati, ma anche quando si è discusso di elezioni suppletive, con le quali furono eletti deputati, alcuni, che si trovavano nelle condizioni, di cui oggi si tratta.

La vostra Giunta non poteva adottare una diversa deliberazione senza offendere la legge e l'applicazione che ne fu fatta dalla Camera.

Per queste ragioni la Giunta rimane ferma nel suo deliberato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianolio.

Gianolio. Permetterà la Camera che parli io che sono uso a tacere sempre?

Voci. No! no! (*Rumori*).

Gianolio. Tanto parlo lo stesso. Quantunque parli di rado, non mi spaventano i rumori. (*Bene!*)

Gianolio. Io ritengo che, quando uno che ebbe il suffragio degli elettori, si presenta alla Camera con due qualità, per l'una delle quali può essere assoggettato al sorteggio e per l'altra no, non solo per riguardo a un collega, ma per rispetto alla volontà degli elettori, alla volontà di coloro che l'hanno mandato in Parlamento, volontà che noi dobbiamo cercare di mantenere rispettata per quanto è possibile, noi dobbiamo appigliarci alla prima qualità. (*Rumori*).

Nella relazione della Giunta io leggo che l'onorevole Baccelli è professore ed è presidente del